

Culle e materassi: cos'è cambiato dagli anni '90 ad oggi

Arianna Visintin

luglio 2019

La storia della normazione per quanto riguarda le culle per bambini risale al 1996 quando sono state pubblicate le **parti 1 e 2 della norma EN 1130**, recepita in Italia nel 1998.

Un documento molto semplice, se paragonato alle attuali norme che riguardano la sicurezza di prodotti per bambini; semplice anche per il fatto che era stata strutturata e pensata, ovviamente, durante quegli anni e per il mercato di quegli anni.

La culla viene utilizzata per far dormire i neonati per un breve periodo della loro vita, dalla nascita a qualche mese, fino a quando infatti il bambino è cresciuto e non è più in grado di rimanervi all'interno, oppure da quando riesce a stare seduto da solo. È importante che le culle siano prodotti sicuri perché il bambino viene lasciato al suo interno per molte ore e spesso senza la sorveglianza degli adulti.

Negli anni '80 e '90 si trovavano sul mercato culle molto semplici, spesso formate da un cesto in vimini o una struttura rivestita e un telaio. In quegli anni, come al giorno d'oggi, capitava spesso di utilizzare culle prestate da parenti o amici che quindi risalgono anche a qualche decennio prima.

La norma EN 1130:1996, attualmente ancora in vigore (informazione relativa a luglio 2019), si applica alle culle per uso domestico e ne definisce i requisiti di sicurezza;

essa è divisa in due parti: parte 1 requisiti di sicurezza e parte 2 metodi di prova.

Nella **parte 1** vengono elencati una serie di **requisiti relativi ai materiali, alla costruzione (aperture, bordi, eccetera), alla base del letto, ai lati ed estremità, alla stabilità, all'imballaggio, alle istruzioni e alla marcatura del prodotto**. Nella **parte 2** troviamo invece **le apparecchiature e i metodi di prova** per la verifica dei requisiti presenti nella parte 1.

I materassi all'interno di queste culle erano solitamente prodotti su misura e venduti assieme alla culla; all'epoca non esistevano normative specifiche sui questi prodotti.

Anche il modo di dormire dei bambini, oltre che ai prodotti immessi sul mercato, è cambiato molto; in quegli anni i bambini, su suggerimento dei pediatri, venivano posizionati a dormire proni o su di un fianco. Con il passare del tempo e in seguito a diversi studi e ricerche si è giunti oggi a considerare la posizione supina come la più sicura.

Negli anni, infatti, si è rilevata una diminuzione di casi di **SIDS (Sudden Infant Death Syndrome)** in seguito alla raccomandazione da parte dei pediatri di far dormire i bambini in posizione supina. Un ulteriore prezioso consiglio deriva da questi studi: evitare elevate temperature nel luogo dove dorme il bambino e utilizzare materassi sufficientemente "duri".



Culle e materassi: cos'è cambiato dagli anni '90 ad oggi

Arianna Visintin

La prima norma sui materassi per bambini viene pubblicata appena nel 2017, preparata su mandato della Commissione Europea: il rispetto dei suoi requisiti dà presunzione di conformità alla **Direttiva sulla Sicurezza Generale dei Prodotti**.

Questa norma è la **EN 16890:2017+AC:2017** ed elenca una serie di requisiti che tengono in considerazione la “durezza” della superficie dove il bambino dorme, così come la composizione e le dimensioni dell'intero prodotto. Sono infatti presenti dei requisiti chimici e termici che fanno sì che il materasso sia realizzato con materiali non pericolosi e rispetti i requisiti di reazione al fuoco. I requisiti dimensionali hanno la finalità di assicurare che le dimensioni dichiarate dal produttore non si discostino troppo dalle misure reali, in modo da evitare intrappolamenti tra il materasso e la culla / lettino, soprattutto quando i due prodotti vengono venduti separatamente.

Arrivando quindi ad oggi, a breve (entro fine anno) si dovrebbe vedere pubblicata la nuova norma sulle culle. Questa revisione tiene conto anche dei nuovi prodotti introdotti sul mercato; infatti, oltre alla classica culla, il documento è stato studiato anche per quelle sospese e per le culle che si agganciano al letto degli adulti, sia per l'uso domestico sia per quello non domestico. Sono esclusi gli ospedali. Questi prodotti sono stati introdotti nel mercato negli ultimi anni e attualmente non risultano essere quindi coperti da alcuna normativa.

Una considerazione molto importante riguarda il fatto che anche questa norma è stata preparata su mandato della Commissione Europea.

Le **modifiche più importanti** rispetto alla precedente versione sono le seguenti:

- Incorporazione delle due parti in un unico documento, con l'unione dei metodi di prova con i relativi requisiti;
- Modifica della struttura della norma con un approccio e una valutazione dei rischi;
- Aggiunta di requisiti su culle sospese e su culle che si agganciano al letto degli adulti;
- Aggiunta dei requisiti che riguardano rischi chimici e termici.

Nel corso degli anni le culle e i materassi hanno avuto un notevole cambiamento e sono stati anche introdotti sul mercato dei nuovi prodotti, sempre più rispondenti alle esigenze dei genitori di oggi. In particolare, forse molto di più all'estero che in Italia, hanno avuto una certa diffusione le culle da agganciare al letto degli adulti. Questo prodotto, qualche generazione fa, non avrebbe certamente avuto alcun successo.

Tuttavia negli anni è cambiato molto il modo di pensare e di crescere i figli, sono cambiate le abitudini e il fatto che una volta il bambino rimaneva a dormire nella sua stanza è stato sostituito dalla necessità attuale di dormire con il figlio accanto. La normazione ha quindi dovuto tenere conto di questo cambiamento, seguendo il mercato e le nuove conoscenze acquisite negli anni; la stesura di una norma che riguarda l'arredo infanzia è in ogni caso una grande responsabilità e va fatta ponendo come obiettivo principale la riduzione dei rischi.

Lo scopo ultimo è infatti quello di far sì che vengano **progettati e realizzati prodotti sicuri**.

Per informazioni:

Arianna Visintin

+39 0432 747233

visintin@catas.com